

RACCOLTO OLIVA 2021/22

La produzione mondiale di olio di oliva per la campagna 2021/22 raggiungerà i 3.3 milioni di tonnellate, uno dei migliori risultati.

Il consumo globale di olio di oliva è in costante aumento. Nei primi 6 mesi del 2021 l'aumento ha raggiunto il 5%.

Nuove normative spagnole sono state approvate per promuovere la qualità dell'olio d'oliva.

Le scorte limitate e l'aumento costante della domanda di olio d'oliva sono il motivo dell'aumento dei prezzi nel 2022.



EDIZIONE NOVEMBRE 2021

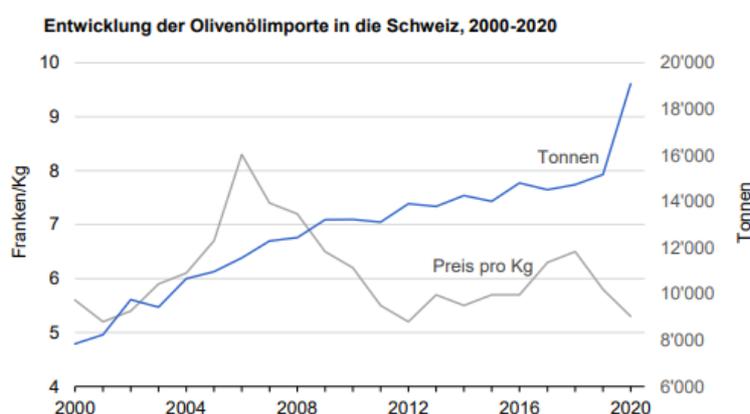
INTRODUZIONE E COMMENTO GENERALE

Le dimensioni del mercato globale dell'olio d'oliva erano pari a 13.03 miliardi di dollari nel 2019 e si prevede che raggiungano i 16.64 miliardi entro 2027, con un tasso di crescita medio del 3,2 %. L'Europa vale solo la metà dei consumi globali di questo alimento, la cui crescita diventerà importante nell'area Asia Pacifico e Nord America nei prossimi anni per curiosità gastronomica e attenzione alla salute.

La crescente consapevolezza riguardo ai benefici per la salute dell'olio è attribuita al suo contenuto di acidi grassi omega che contribuirà a mantenere sostenuta la domanda nei prossimi anni.

L'altro fattore che influenza la crescita del mercato è la crescente popolarità delle cucine etniche mediterranee in tutto il mondo. Una varietà di cucine come quella greca, italiana e spagnola utilizzano l'olio d'oliva come parte integrante della preparazione del cibo.

Questi fattori contribuiscono a mantenere l'interesse per la produzione di questo prodotto molto alto in tutto il mondo e spingono costantemente i contadini a cercare di aumentare il più possibile le superfici coltivabili, sia per le qualità intensive sia per le qualità di olive più ricercate.



Le importazioni di olio d'oliva in Svizzera sono in forte espansione: negli ultimi 20 anni sono passate da 7'847 a 19'090 tonnellate.

Metà della quantità di olio d'oliva importato in Svizzera proviene dall'Italia. Nel 2020 la Svizzera ha importato 19'090 tonnellate di olio d'oliva per un valore di circa 101,5 milioni di franchi, superando per la prima volta la soglia dei 100 milioni. Una visione a lungo termine mostra che c'è una maggiore domanda di olio d'oliva e che le importazioni sono in crescita da decenni. In 20 anni le quantità sono aumentate di due volte e mezzo.

L'USDA (United States Department of Agriculture) ha previsto che la produzione mondiale di olio di oliva per la campagna 2021/22 raggiungerà i 3.3 milioni di tonnellate, uno dei migliori risultati dalla campagna 2018/19, grazie a previsioni abbondanti in Algeria, Unione Europea, Marocco e Tunisia, insieme ad un ottimo raccolto in Turchia. Le previsioni ottimistiche di produzione sono per lo più alimentate dall'aspettativa di grandi raccolti in Tunisia e nell'UE, che si prevede produrranno entrambi 100,000 tonnellate in più nel 2021/22 rispetto a quanto hanno raggiunto nel raccolto 2020/21.

I prezzi degli oli vegetali in costante aumento nell'ultimo anno hanno anche reso l'olio d'oliva più accessibile per la maggior parte dei consumatori. Anche se i prezzi dell'olio di oliva sono aumentati nell'UE, i principali mercati di importazione non hanno tenuto il passo con il prezzo di altri oli vegetali comuni, che invece sono raddoppiati negli ultimi 12 mesi.

Poiché si prevede che la produzione, le esportazioni e il consumo cresceranno, è probabile che le scorte di olio d'oliva raggiungano il minimo degli ultimi cinque anni sia nell'UE che nel resto del mondo.

Le scorte limitate e la crescente domanda di olio d'oliva gettano entrambe le basi per ulteriori aumenti dei prezzi nel 2022, una prospettiva allettante per i produttori che da parecchi anni sostengono che i prezzi di vendita sono insostenibilmente bassi rispetto ai costi di produzione che invece sono in costante aumento.

Di seguito un breve riassunto relativa alle tonnellate di olio previste negli stati produttori per la nuova campagna 2021-22 a confronto con le annate precedenti:

	13/14	14/15	15/16	16/17	17/18	18/19	19/20	20/21	21/22
España	1.780.215	841.672	1.401.600	1.281.950	1.256.000	1.790.000	1.120.000	1.390.000	1.400.000
Stock.Final	197.200	418.750	142.800	243.870	375.000	750.000	490.000	423.000	425.000
Italia	463.700	222.000	474.600	190.000	400.000	220.000	340.000	180.000	300.000
Grecia	132.000	300.000	320.000	165.500	340.000	230.000	300.000	250.000	230.000
Túnez	70.000	340.000	140.000	100.000	275.000	160.000	400.000	150.000	250.000
Turquía	135.000	160.000	143.000	177.000	260.000	220.000	225.000	120.000	180.000
Marruecos	130.000	120.000	130.000	110.000	140.000	100.000	145.000	120.000	120.000
Portugal	91.600	61.000	109.000	93.600	125.000	140.000	125.000	100.000	150.000
Siria	180.000	105.000	110.000	110.000	100.000	80.000	120.000	100.000	120.000

Bari (Italia), Chania (Grecia) e Jaén (Spagna) sono i mercati dell'olio d'oliva più rappresentativi dell'Unione Europea. Coprono oltre il 60 % della produzione mondiale di olio d'oliva. I prezzi in questi tre paesi, in particolare in Spagna, hanno un impatto sugli altri paesi produttori, e principalmente sugli oli che intendono esportare. Uno dei fattori che contribuirà a determinare il prezzo per la nuova campagna sarà legato alle scorte della vecchia campagna che i vari stati produttori avranno.

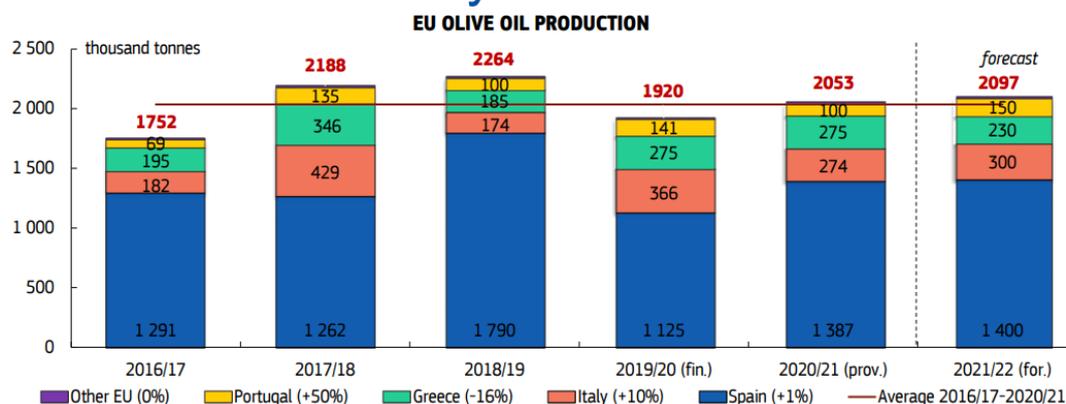
STOCK INIZIALE

NAZIONE	2021/22 (est.)	2020/21 (prov.)	Var. %
SPAGNA	425 mil Tm	475 mil Tm	-11 %
ITALIA	211 mil Tm	260 mil Tm	-19 %
GRECIA	30 mil Tm	42 mil Tm	-28 %
PORTOGALLO	1 mil Tm	1 mil Tm	0 %
TUNISIA	15 mil Tm	35 mil Tm	-57 %
MAROCCO	15 mil Tm	15 mil Tm	0 %
TURCHIA	15 mil Tm	15 mil Tm	0 %
SIRIA	10 mil Tm	10 mil Tm	0 %
RESTO MONDO	15 mil Tm	15 mil Tm	0 %
MONDO	737 mil Tm	868 mil Tm	-15 %

La tabella mette a confronto gli stock iniziali della campagna 2020/21 con quella del 2021/22:

PREVISIONE PRODUZIONE E PREZZI NEI PRINCIPALI STATI PRODUTTORI

Production recovery in the EU in 2021/22



SPAGNA

Come tutti gli anni in questo periodo si osserva attentamente la Spagna per comprendere come sarà il mercato Europeo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Il recente rapporto del Ministero dell'agricoltura iberico vede una produzione finale della campagna 2020/21 sotto i 1,4 milioni di tonnellate (1'390'000) e stima per la nuova campagna 2021/22 una produzione di circa 1,4 milioni di tonnellate con una giacenza finale a fine ottobre di 400-420 mila tonnellate di olio. Sono i dati deludenti della commercializzazione estiva ad aver fatto ritoccare al rialzo di 30 mila tonnellate le scorte finali che rimarranno dalla passata campagna.

Parecchie zone di coltivazioni degli uliveti spagnoli quest'anno sono state colpite da gelate primaverili, che hanno portato ad un netto calo della resa finale delle piante.

In generale in Spagna si prevede un raccolto stabile, in leggero aumento rispetto allo scorso anno, grazie anche alle piogge delle ultime settimane a Jaen e Siviglia che hanno praticamente salvato la stagione.

L'Andalusia, la ragione con la maggior concentrazione di ulivi della Spagna, produrrà poco più di un milione di tonnellate di olio. Una quantità che rappresenta una riduzione del 5,5 % rispetto al 2020-2021 e una diminuzione del 4,5 % rispetto alla media delle ultime cinque stagioni. La provincia di Jaen concentra il maggior volume di olive per frantoi e olio, le previsioni indicano che questa zona raggiungerà 2,2 milioni di olive raccolte e 480.000 tonnellate di olio d'oliva stimato per la prossima stagione; a Cordoba la produzione dovrebbe raggiungere 254.000 tonnellate di olio, a Siviglia 112.000 tonnellate di olio, a Granada e 105.000 tonnellate di olio e a Malaga 60.000 tonnellate di olio. Infine, le zone di Almeria, Cadice e Huelva dovrebbero produrre insieme circa 40.000 di olio d'oliva.

Tendenza del mercato	
SPINTE AL RIALZO	<ul style="list-style-type: none">- Lo stress idrologico accumulato in Spagna genera incertezza nella produzione della prossima campagna.- Riduzione delle attese di produzione in importanti paesi produttori come Italia e soprattutto Grecia.- in Tunisia la mancanza di pioggia nel mese di settembre sta pregiuducando le aspettative della produzione relativa alla nuova campagna.
SPINTE AL RIBASSO	<ul style="list-style-type: none">- Importante offerta di olio nuovo dal Portogallo e da alcune zone produttrici in Spagna.- Lo stock finale maggiore alle attese consente di avviare le contrattazioni della prossima campagna in maniera più rilassata.- Pioggia prevista ancora per le prossime settimane- Domanda attuale generalmente scarsa, nelle ultime settimane si è assistito ad una diminuzione dei consumi e delle esportazioni

Nel mercato dell'olio di oliva spagnolo si respira un certo nervosismo tra gli attori della filiera in attesa che vengano confermate le previsioni ufficiali della campagna olearia e i frantoi inizino realmente a macinare le olive.

Gli acquisti del poco extra vergine di oliva rimasto procedono senza sosta anche perché il prezzo, fermo a 3,3-3,4 euro/kg, è appetibile in virtù delle incertezze sulla prossima produzione.

Le tensioni, così, si stanno spostando in particolare sull'olio lampante. Da sempre, in Spagna, quest'olio è cartina al tornasole del mercato ed è su questa categoria che spesso si innescano fenomeni speculativi che poi si riflettono anche sulle altre qualità di oli.

Sull'olio lampante, oggi, gli imbottiglieri e le raffinerie mostrano molta cautela. Il prezzo, nelle ultime settimane, è salito molto, sfiorando i 3 euro/kg, un livello considerato troppo alto. Così si sono raffreddati gli acquisti e gli ordini che invece in questo periodo erano sostenuti, anche perché il primo lampante di nuova produzione si avrà a gennaio. Frantoi e cooperative sono nervosi e vogliosi di liberare le cisterne, così cominciano a offrire prezzi al ribasso.

Attualmente le quotazioni sono scese sotto la soglia di 2,9 euro/kg, ma le pressioni sono alte perché arrivi a 2,7-2,8 euro/kg. Questo aiuterebbe a calmierare i prezzi al consumo, aiutando i volumi di vendita, come auspicato dagli imbottiglieri.

L'ovvio riflesso sarebbe anche un abbassamento del prezzo dell'extra vergine a 3 - 3,2 euro/kg, come voluto dagli imbottiglieri, contro i 3,5 euro/kg desiderati dal mondo della produzione. In questi 30 - 50 centesimi si sta consumando il braccio di ferro iberico ad alta tensione che si protrarrà di sicuro fino a fine 2021.

SPAGNA, qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2020/21
Oliva extravergine - Spagna	+30 %
Oliva extravergine - Spagna - Bio Suisse	+20-25 %
Oliva extravergine - Spagna - Bio EU	+20-25 %
Oliva raffinato	+25-30 %

Nella tabella sono riportate le variazioni previste in merito ai prezzi dei principali oli spagnoli.

In definitiva le previsioni di bilancio per l'intera annata fanno supporre un livello di risorse sufficiente per soddisfare sia la domanda di olio d'oliva sul mercato nazionale sia le esportazioni, un livello tale, quindi, da non far prevedere grandi variazioni dei prezzi previsti riportati nella tabella riassuntiva.

Bisogna inoltre sapere che il 31 agosto del 2021 il Consiglio dei ministri spagnolo ha approvato una nuova normativa di qualità per l'olio di oliva e per la sansa di oliva prodotto in Spagna.

Si vuole promuovere la qualità e la tracciabilità dell'olio di oliva prodotto in Spagna, aumentare la conoscenza delle sue proprietà tra tutti i suoi consumatori e far diminuire il più possibili le frodi alimentari.

Di seguito le principali novità / norme in vigore dalla nuova campagna olearia 2021-22:

1. È vietato mescolare oli di oliva di diverse campagne olearie, nello specifico l'olio nuovo della campagna olearia in corso con quello della campagna olearia precedente. È una pratica consentita dalla vecchia normativa spagnola risalente a quasi 40 anni fa.
2. I movimenti degli oli sfusi devono essere accompagnati da un bollettino di analisi che garantisca che la categoria di olio dichiarata corrisponde con quanto dichiarato attraverso un sistema di tracciabilità.

Questo sistema di controllo, che non esiste in nessun altro paese al mondo, pone la Spagna in prima linea nei requisiti di qualità dell'olio d'oliva. Il Ministero dell'Agricoltura spagnolo metterà a disposizione delle autorità di settore e di controllo un sistema informatico per effettuare la notifica preventiva e obbligatoria di qualsiasi movimento che interessi l'olio d'oliva.

3. Per promuovere l'immagine dell'olio extravergine di oliva, verrà elaborato un codice di buone pratiche di adesione volontaria, il codice includerà misure concrete come il miglioramento del confezionamento e la presentazione dell'olio.
4. Si rafforza anche il divieto di miscelare olio d'oliva con altri oli.

Queste nuove normative porteranno sicuramente a maggiori controlli, soprattutto negli oli esportati all'interno della comunità europea, con la probabile conseguenza di far rimanere in prezzi di vendita relativamente elevati per tutta la campagna. In pratica risulterà sempre più difficile vendere oli vergini "camuffandoli" come Extra Vergine, tutelando così sempre di più il consumatore finale che beneficerà di oli di qualità effettivamente migliore.



Nuove norme per garantire una qualità superiore

ITALIA

Nel 2021-22 in Italia dovrebbero essere prodotte circa 315 tonnellate di olio d'oliva con un incremento stimato del 15 % circa rispetto alle 274mila dello scorso anno. Quantità quindi migliori rispetto alla campagna 2020-21 ma inferiori alle attese e ancora molto distante dagli standard produttivi made in Italy ormai di anni fa.

La qualità è buona, e in generale gli operatori sono soddisfatti per lo stato fitosanitario dei frutti. L'umidità controllata ha infatti contribuito a contenere gli attacchi di mosca.



Ad influenzare negativamente la stagione è stata l'assenza di piogge e la siccità che hanno colpito il polmone olivicolo del Paese, la Puglia, regione che produce la metà del prodotto italiano. Nonostante un possibile incremento produttivo a doppia cifra rispetto allo scorso anno, frutto di un concreto miglioramento di alcune aree (punte del +40 %) compensato al ribasso da altre zone, in generale la produzione pugliese resterà ben distante dagli standard tipici delle annate di carica (200mila tonnellate) raggiungendo molto probabilmente 140.000 ton di olio. Laddove è stata possibile l'irrigazione di soccorso – evidenza Confagricoltura – si è riusciti a tamponare a scapito di costi di produzione più elevati. Nel Salento c'è grande attesa per i primi impianti di Favolosa (varietà resistente al batterio della Xylella Fastidiosa) che entrano in produzione quest'anno e che lasciano intravedere una luce in un territorio flagellato dalla malattia.



La Sicilia, dopo tre stagioni di difficoltà, potrebbe tornare sopra la soglia delle 40mila tonnellate, mentre qualche problema in più si registra in Calabria dove i dati sono lontani dalla produzione massima regionale.

Annata negativa per Toscana e Umbria (punte -50 %) che scontano andamento climatico incerto e potrebbero partire, a causa dell'umidità di questo periodo, possibili attacchi della mosca olearia. Produzione invariata nel Lazio, l'andamento produttivo si mostrerà a macchia di leopardo, con le province di Latina e Frosinone che lasciano presagire una buona raccolta, mentre Rieti, Viterbo e Roma avranno volumi più bassi.

In Abruzzo, rispetto allo scorso anno, la produzione registrerà un aumento del 10 % con performance migliori nel Chietino e nel Pescara.

Maglia nera della stagione appena cominciata alle regioni del Nord, Lombardia in testa, colpite da periodi di gelo e grande caldo che hanno ridotto al minimo la produzione (stime da -60 a -80 %).

La produzione di olio extravergine d'oliva, in particolare in Veneto e Lombardia, è stata praticamente azzerata a causa delle condizioni climatiche avverse: prima le gelate, che hanno ritardato le fioriture, poi le grandinate estive che hanno dato il colpo di grazia, con perdite anche del 90 %. In Liguria la riduzione arriverà al 50 % per fitopatologie che a luglio hanno provocato cascola di frutti sani. Dimezzata la produzione in Emilia-Romagna.

In definitiva si nota che le quantità sono variabili da zona a zona, anche nella stessa regione, per effetto di eventi climatici dannosi. Invece la qualità è quasi ovunque buona, se non ottima. Le elevate temperature e il basso livello di umidità hanno contribuito a contenere gli attacchi della mosca delle olive, ma la mancanza d'acqua, dovuta a un'estate priva di piogge e particolarmente asciutta, limiterà la resa in molte province olivicole.

Risulta sempre più evidente che disporre di acqua per l'irrigazione di emergenza dell'oliveto fa la differenza in termini di produttività e che le regioni meridionali contribuiranno in maniera rilevante ad una produzione di olive da olio di qualità nella campagna 2021-2022. La siccità, mai come in quest'anno, ha evidenziato la differenza, in termini di sviluppo delle olive e quindi di produttività, tra gli oliveti condotti in asciutto e quelli in irriguo, mettendo in luce l'importanza fondamentale di disporre di adeguate disponibilità idriche, all'occorrenza, per essere veramente competitivi.



Negli ultimi anni è sempre più evidente la variabilità produttiva degli oliveti italiani, a causa degli effetti del clima e delle avversità parassitarie. Per contrastare tale fenomeno occorre puntare, in primis, sull'innovazione, senza trascurare la diffusione di buone pratiche, sull'ammodernamento degli oliveti e su strategie integrate di gestione del rischio.

Complessivamente, a livello nazionale, secondo le ultime indicazioni della rete territoriale di Italia Olivicola, allo stato attuale delle cose, sotto il profilo quantitativo la campagna sembra essere confermata intorno alle 315 mila tonnellate. Nelle prossime settimane, l'andamento climatico e le disponibilità idriche condizioneranno gli esiti della raccolta che potrebbero ancora variare.

Per quanto riguarda i prezzi le previsioni sono abbastanza buone e si stimano netti cali rispetto alla passata campagna grazie all'aumento della produzione dell'olio anche se la domanda rimarrà comunque sostenuta.

ITALIA, qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2020/21
Oliva extravergine	-15 %
Oliva extravergine - Bio Suisse	-10 %
Oliva extravergine - Bio EU	-10 %

Nella tabella sono riportate le variazioni dei costi relativi ai principali prodotti italiani.

In conclusione, anche quest'anno in Italia la siccità ha lasciato il segno dove è mancata l'irrigazione di soccorso e quindi l'obiettivo futuro sarà per molti quello di trovare le risorse finanziarie da mettere a disposizione del comparto per ampliare i sistemi di irrigazione, in modo da affrontare meglio periodi di scarsità d'acqua e garantire raccolti costanti per i prossimi anni con l'obiettivo di tenere i prezzi stabili.

GRECIA



In Grecia si prospetta una delle campagne peggiori degli ultimi anni, con la produzione che dovrebbe sfiorare appena le 200 mila tonnellate. Soprattutto a Creta, tradizionalmente il bacino produttivo di olio di qualità greco, la produzione sarà molto modesta. Più stabile nel Peloponneso.

La Grecia soffre per le alte temperature e la siccità, così gli oliveti, prevalentemente in asciutta, stanno perdendo parte della produzione. Oggi le stime indicano un quantitativo di 200 mila tonnellate per la campagna olearia 2021/22 ma se le piogge non aiuteranno a ridurre la cascola (fenomeno di caduta precoce e/o anomala dei frutti di una pianta in genere coltivata) e aumentare l'inolizione (è la più importante fase di maturazione della drupa dell'olivo, in cui si verifica l'aumento della componente lipidica dei frutti), il timore è che questo dato possa essere persino ottimistico.

Nel frattempo, le scorte in Grecia scendono a circa 30 mila tonnellate, di cui meno della metà è extra vergine di oliva di buona qualità, ovvero ancora con sentori abbastanza freschi.

A preoccupare i produttori, però, è la situazione di mercato attuale, con il prezzo dell'extra vergine greco che è inferiore a quello spagnolo. Questa circostanza però quasi sicuramente cambierà nelle prossime settimane sull'onda proprio delle previsioni di produzione, negative in tutti le zone di produzione e delle scorte basse.

A preoccupare i produttori, però, è la situazione di mercato attuale, con il prezzo dell'extra vergine greco che è inferiore a quello spagnolo. Questa circostanza però quasi sicuramente cambierà nelle prossime settimane sull'onda proprio delle previsioni di produzione, negative in tutti le zone di produzione e delle scorte basse.



È quindi probabile che ci sarà una fiammata dei prezzi che potrebbe però non durare a lungo, in particolare in virtù di dinamiche speculative che stanno colpendo la Grecia da almeno due anni da parte degli imbottiglieri italiani e spagnoli.

Nel frattempo, la situazione economica in Grecia non è migliorata, con conseguente diminuzione dei consumi anche dell'extra vergine nazionale.

GRECIA - qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2020/2021
Oliva extravergine	+20 %
Oliva vergine	+15 %
Oliva lampante	+50 %

Nella tabella sono riportate le indicazioni in merito alle variazioni dei costi relativi ai principali prodotti greci.

In generale il filo conduttore della riduzione del raccolto in Grecia è legato al tempo instabile, che ha stravolto le condizioni climatiche tipiche di determinate aree. I microclimi che si sono creati in parecchie zone stanno cambiando, con gelate primaverili inaspettate e ondate di caldo estive che stressano gli alberi, gli andamenti dei raccolti. Adattarsi e superare questi ostacoli è l'unico modo per andare avanti e molti agricoltori stanno cercando sempre di più di applicare pratiche di coltivazione speciali per aiutare gli ulivi a far fronte alle condizioni climatiche in continuo cambiamento.

Inoltre, il forte impatto delle circostanze sfavorevoli della stagione sui produttori è amplificato dall'aumento dei costi di diversi prodotti e materie prime, inclusi combustibili, energia e forniture agricole.

TUNISIA

Il ministro tunisino dell'agricoltura ha indicato che per questa campagna è prevista una produzione stimata di 1,2 milioni di tonnellate di olive, equivalenti a circa 250.000 tonnellate di olio, 100 mila in più rispetto alla scorsa annata.

In termini di produzione, l'area attuale è stimata a circa 2 milioni di ettari (100 milioni di olivi), di cui il 94 % è in asciutta e il 6 % è irrigato.

Il commercio estero di olio d'oliva tunisino tra il 2011 e il 2020, è stato di 172 mila tonnellate di olio ed è in continuo aumento in quanto cresce di anno in anno la richiesta a livello mondiale per il prodotto tunisino.

La qualità dell'olio prevista sembra attualmente buona in quanto non sono stati registrati particolari problemi durante l'anno in merito a infestazioni di parassiti, inoltre l'adozione di nuovi impianti irrigui ha dato un contributo determinante per salvare la produzione.

In termini di prezzo bisognerà aspettare ancora qualche settimana per avere una idea chiara del mercato in quanto la Tunisia da sempre aspetta di vedere i prezzi finali sul mercato spagnolo per poi confermare i propri. La tendenza attuale sembra però in aumento rispetto l'inizio delle contrattazioni dell'anno passato, in quanto le richieste dai vari buyer del settore sono già elevate ed alcuni hanno già stipulati pre-contratti per consegne a partire da gennaio 22.

TUNISIA - qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2020/2021
Oliva extravergine - bottiglie 1 LT	+20 %

La variazione del costo relativo al principale prodotto tunisino.

TURCHIA

Le previsioni relative al nuovo raccolto in Turchia sono in aumento rispetto alla campagna 2020/21. Anche se il clima non è stato dei migliori, caldo e siccità non hanno risparmiato questo stato produttore, si stima un raccolto di olive sufficiente per produrre circa 180.000 tonnellate di olio.

Anche per la Turchia il grosso problema da affrontare nei prossimi anni è quello legato alla mancanza d'acqua nei periodi giusti. Il ministero dell'agricoltura sta quindi valutando di stanziare degli aiuti per poter costruire dei sistemi d'irrigazione.

PORTOGALLO

Il Portogallo è il grande protagonista in Europa quest'anno in quanto con una produzione di circa 140 - 150 mila tonnellate può festeggiare un aumento rispetto all'anno scorso di circa il 50 %.

L'aumento di ben 50.000 t in più rispetto alla stagione precedente è da attribuire all'entrata in produzione di migliaia di ettari di oliveti intensivi, frutti di anni di lavoro da parte degli agricoltori che grazie anche all'aiuto da parte dello Stato hanno investito parecchio tempo e denaro in questi progetti. Negli ultimi dieci anni, il paese ha raddoppiato la sua produzione senza aumentare la superficie coltivata, come risultato della modernizzazione del settore. Di conseguenza, l'olivicoltura in Portogallo è molto competitiva grazie alla trasformazione degli oliveti in piantagioni moderne che permettono costi di produzione più bassi e rese elevate.

MAROCCO E SIRIA



Le previsioni di produzione in Marocco e Siria anche per quest'anno rimangono buone confermando gli ottimi raccolti della scorsa campagna.

In Marocco si stima che verranno prodotti circa 120.000 tonnellate di olio che è praticamente lo stesso valore dell'anno precedente.

In Siria invece è previsto un aumento di circa il 20 %, dato che se confermato porterà ad una produzione totale di 120.000 tonnellate di olio di buona qualità.

CONCLUSIONE

Il **consumo globale di olio di oliva** è in costante aumento per via degli effetti positivi sulla salute e per le particolari attenzioni riservate alla cucina mediterranea da parte di un sempre crescente numero di persone. Il risultato è stato quello di far aumentare nei primi 6 mesi del 2021 il valore degli acquisti del 5 % a livello mondiale.

L'impennata più significativa delle importazioni si è registrato in Asia, ma anche gli Stati Uniti hanno confermato il loro grande interesse per questo prodotto preferendo le provenienze della zona mediterranea. Gli altri grossi acquirenti si stanno confermando la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e il Giappone.

La domanda in costante aumento creerà per la prossima campagna aumenti sui prezzi dell'olio in quanto, anche se la produzione mondiale è in leggero aumento, si prevedono carenze negli stock relativi alla merce dell'anno scorso nella maggior parte dei paesi produttori e questo creerà tensione ad inizio delle nuove contrattazioni.

Inoltre i dati effettivi della produzione di olio in Spagna e in Tunisia si stanno rilevando inferiori alle quantità stimate alcune settimane fa e quindi il prezzo dell'olio d'oliva extra vergine dovrebbe aumentare ancora.

Contatto

Oleificio Sabo

Via dei Solari 4

CH-6900 Lugano

+41 (0)91 610 70 50

info@sabo1845.ch



Marco Spinelli

Lead Buyer & Supply Chain Sabo